



V° Bollettino Tecnico Varietà FUJI anno 2020 Consorzio MelaPiù

CONSIGLI PER I NUOVI IMPIANTI

1. Scelta del clone

È opinione diffusa che per ottenere una “partita colorata” di mele Fuji sia sufficiente scegliere il clone “migliore” o quello presunto tale dalla maggioranza degli operatori.

Per ottenere una buona colorazione dei nostri frutti è **altrettanto importante** non commettere

- errori d’impiantistica (nel capitolo Progetto d’impianto)
- errori di gestione agronomica (argomenti diffusamente trattati nei precedenti bollettini).

I cloni a oggi consigliati e disponibili presso le aziende vivaistiche sono:

- FUJI ZHEN® AZTEC COV
- FUJI KIKU® FUBRAX
- KO-CIV® FUCIV181
- SAN-CIV® FUCIV51
- KING® GROFN FUJI

Rimane in corso di valutazione da parte dello scrivente Comitato il seguente clone:

- *King® Fuji VW (portamento spur)*

2. Portinnesto

Il portinnesto di riferimento è l’**EM 9 clone T337**; sono in corso di valutazione altri portinnesti resistenti/tolleranti al Colpo di fuoco, afide lanigero e ristoppio. Tra questi il CG 11, CG 935, il CG 969 e il CG 210 con crescente livello di vigoria.

3. Progetto d’impianto

• **Scelta del terreno**

In previsione dell’impianto si devono eseguire le analisi del terreno.

Nella Pianura Padana Orientale sono da escludere solo quelli ricchi in azoto, caratterizzati da rapida mineralizzazione della sostanza organica.

• **Orientamento**

I filari vanno orientati nella direzione Nord-Sud.

Piantando secondo un orientamento diverso la parte Nord del meieto sarà penalizzata qualitativamente (minor colore, ritardo di maturazione) e quantitativamente (minor n° di gemme).

• **Concimazione d'impianto**

Ogni decisione in merito alla concimazione deve essere presa dopo attenta valutazione delle analisi.

In nessun caso sono giustificati apporti azotati prima della messa a dimora degli alberi.

Il Fosforo è importante per l'effetto "starter" che fornisce all'apparato radicale.

• **Posa a dimora**

Fare attenzione che il punto d'innesto sia "fuori terra" di almeno 15-20 cm; così facendo si evita l'affrancatura che in pochi anni porterebbe a un forte aumento di vigoria.

• **Palificazione/Reti antigrandine**

Si raccomanda di predisporre una palificazione idonea alla copertura antigrandine.

Per informazioni riguardo ai pali da impiantare (tipo, materiale, distanze ecc.) si prega di consultare il proprio tecnico di riferimento.

Si consiglia la Rete Antigrandine **GRIGIA**, buon compromesso tra durata e stimolo alla colorazione dei frutti.

Durante l'estate la rete svolge anche un'azione di filtro riducendo così la temperatura dell'epidermide dei frutti che risultano meno soggetti al cracking in fase di raccolta.

Osservazioni di campo confermano che la presenza di reti disturba il volo delle cimici.

• **Sistema di allevamento**

Nei fertili terreni della Pianura Padana Orientale le forme d'allevamento oggi presenti sono il "SOLAXE con Conduzione CENTRIFUGA", il BIBAUM o DOPPIO ASSE e il FUSETTO.

Distanze per impostare le piante a "Solaxe con Conduzione Centrifuga":

- Tra la file **4,5 m (4,25 m in caso di ristoppio)**
- Sulla fila **1,5 m (1,30 m in caso di ristoppio)**

Per gli impianti a Bibaum o Doppio Asse e Fusetto con Conduzione Klik le distanze consigliate sono:

- Tra la file **3,0-3,5 m**
- Sulla fila **0,9-1,2 m**

La flessibilità delle distanze è funzione soprattutto dalla fertilità del terreno.

• **Qualità del materiale vivaistico**

Per il Sistema a "Solaxe con C. C." si raccomanda di acquistare astoni ben ramificati (con almeno 5-6 rametti anticipati), maturi e d'altezza non esagerata (2-2,2 m).

Importantissima è la posizione dei rametti: dovranno trovarsi tra 90 e 150 cm da terra.

Per il FUSETTO l'inserzione dei rami anticipati dovrebbe essere più bassa (da 70 cm).

Per il Sistema a "BIBAUM o DOPPIO ASSE" si consiglia piante dotate di assi omogenei per calibro e altezza.

In ogni caso e per ogni tipo d'impianto si raccomanda di mettere a dimora alberi di prima qualità.

• **Consigli per il buon avvio delle giovani piantine (forme in volume)**

Sono da asportare all'impianto sia i rametti troppo bassi sia quelli troppo grossi (oltre la metà del diametro del tronco).

Piegare subito dopo la posa a dimora delle piantine SOLO quei rami anticipati che presentano un portamento troppo eretto o un angolo d'inserzione troppo stretto (se le piante sono ben equilibrate, non dovrebbero esserci): se lasciati come sono, possono squilibrare l'intera pianta.

Rimandare alla fine dell'estate la piegatura dei rametti equilibrati.

• **Impollinatori**

In sede di progettazione d'impianto è necessario **prevedere un'adeguata impollinazione incrociata.**

Tra le varietà più indicate, in funzione della contemporaneità del giorno d'inizio fioritura, segnaliamo **Granny Smith** e i diversi cloni di **Gala**.

Nei frutteti mono varietali si deve inserire un 10% di impollinanti disposti lungo il filare (anche "fuori sesto"); la varietà più idonea è **Granny Smith** per la quasi contemporaneità di maturazione con Fuji e per il fatto di non essere soggetta all'alternanza di produzione.

Nei meleti misti non è indispensabile predisporre gli impollinanti lungo le fila, se i blocchi varietali sono al massimo di 4 file e le varietà presenti sono quelle menzionate.

• **Irrigazione**

Nella Pianura Padana Orientale l'impianto d'irrigazione più idoneo è quello **SOPRACHIOMA**.

Oltre ad assicurare la normale irrigazione, può essere impiegato sia come sistema antibrina sia come irrigazione climatizzante estiva.

La funzione antibrina sarà limitata alle aziende cui sarà garantita la disponibilità di acqua a fine inverno; in queste situazioni si raccomanda di acquistare i "getti" specifici.

E' importante verificare, prima dell'utilizzo, la qualità dell'acqua (presenza eccessiva di sali, cloruri e ferro possono essere fitotossici per foglie ed epidermide dei frutti).

Il sistema d'irrigazione a **goccia**, nelle annate calde e siccitose, non si è sempre dimostrato in grado fornire le stesse performance di quello Soprachioma.

L'ideale sarebbe averli entrambi.

Una buona alternativa è il sistema a **microjet**.

CONSIDERAZIONI SULLA POTATURA

Ormai dal lontano 2004 nella Pianura Padana Orientale, soprattutto per Fuji e Cripps Pink, si è diffusa la **Condizione Centrifuga** che ha portato a **innegabili miglioramenti sia in termini qualitativi** (aumento di colorazione dei frutti) **che di conservabilità** (riduzione/azzeramento di alcune fisiopatie legate alla carenza di calcio nei frutti).

Alcuni concetti di questa potatura sono stati compresi e sviluppati al meglio da parte della maggioranza dei produttori, altri invece sono stati spesso trascurati.

In sostanza gli **errori più frequenti** che si rilevano dopo la potatura, e che hanno **ricadute negative** sull'efficacia del diradamento chimico, sui tempi di quello manuale e soprattutto sulla qualità del prodotto alla raccolta, sono:

1. Mancanza di una adeguata pulizia del camino o pozzo di luce dalla cima alla branca più bassa
2. Presenza di vegetazione vecchia ed esaurita ("ragnatele").

Nell'imminente potatura si sollecita tutti i produttori a concentrarsi sui due aspetti trascurati nel passato.

COMPATTAZIONE DEL SUOLO

La compattazione è causata principalmente dal carico eccessivo applicato al terreno con i macchinari e dallo slittamento delle ruote quando si affronta il suolo in condizioni di eccessiva umidità (tipico delle raccolte autunnali).

La conseguenza più evidente è la **perdita di struttura e quindi di capacità drenante del terreno che provoca ristagni nell'interfilare** (situazioni purtroppo piuttosto comuni nei nostri frutteti).

I suoli maggiormente predisposti al compattamento, sono quelli con **alto contenuto di limo**.

Negli ultimi anni le aziende che hanno impiegato con regolarità il **DECOMPATTATORE** hanno sensibilmente **migliorato la capacità drenante** del terreno **riducendo** così anche lo **stress a carico delle radici** (miglioramento del colore delle foglie, riduzione di spacchi e microlesioni).

Questo attrezzo va impiegato negli interfilari dopo la raccolta o a fine primavera su suolo abbastanza asciutto in modo tale da favorirne il rigonfiamento.

Nei terreni che alla fine della raccolta hanno evidenziato sintomi di compattazione si consiglia intervenire senza indugi con il Decompattatore.

CONSIDERAZIONI SULLA PRODUZIONE 2020

La raccolta è iniziata ai primi giorni di ottobre.

Fino al 25 di settembre le condizioni meteo non sono state favorevoli alla colorazione (T° minima alta e scarsa escursione termica); il successivo abbassamento delle temperature, anche se in 'zona Cesarini', ha garantito la formazione di una buona colorazione.

Il calibro è stato soddisfacente.

Ottima nella maggior parte dei casi la cosmesi della buccia.

Non si segnalano casi preoccupanti di Plara.